

PARCHI VAL DI CORNIA SPA
DELIBERAZIONE CDA
N° 20 DEL 05/09/2024

PARCHI VAL DI CORNIA SPA
IL PRESIDENTE



PARCHI VAL DI CORNIA SPA
IL SEGRETARIO

**Progetto per il restauro ed il consolidamento del castello di Rocca
San Silvestro (Campiglia Marittima – LI) – Secondo stralcio
Acronimo: PROGETTO R.O.C.C.A.2
(Restauro Opere di Consolidamento e Conservazione Architettonica)**

Relazione illustrativa del progetto



Silvia Guideri

4 Settembre 2024

Si allega una breve nota illustrativa del progetto articolata secondo i punti previsti dal bando in relazione ai criteri premianti:

1 - Evidenziare l'adeguatezza del progetto e la strategicità dell'intervento in relazione alle peculiarità dell'identità comunale e regionale;

Il castello di Rocca di San Silvestro è un borgo fortificato medievale, sorto fra il X e l'XI secolo per iniziativa signorile, finalizzata allo sfruttamento dei ricchi giacimenti locali di rame e piombo argentifero.

Oltre ad essere un insediamento unico per la sua monumentalità e per lo stato di conservazione dei suoi elevati, il complesso della Rocca San Silvestro costituisce oggi una delle offerte più significative nell'ambito della visita all'omonimo Parco archeominerario, Parco che rappresenta uno dei rari esempi di musealizzazione di vasti contesti territoriali archeologici-minerari in ambito nazionale ed ha richiamato, in questi anni, un numero consistente di visitatori e studiosi (si veda piano gestione).

Il Parco archeominerario di San Silvestro fa parte, insieme agli altri parchi della Val di Cornia, di un sistema territoriale integrato dei beni culturali e paesaggistici, un progetto che, prendendo coscienza del valore del patrimonio attraverso la ricerca, ne ha tutelato le peculiarità e la memoria attraverso la pianificazione e valorizzato le risorse attraverso una gestione ormai trentennale, che ha di fatto contribuito alla diversificazione economica di questo territorio.

Il Parco è gestito fin dal 1996 dalla Parchi Val di Cornia S.p.A, una società in house alla quale è stato affidato, dai Comuni e dal MIC, il compito di garantire la tutela, la valorizzazione e la fruizione di aree di pregio culturale, paesaggistico ed ambientale. La realizzazione e gestione da parte di un unico soggetto territoriale dei servizi culturali dei parchi (a bassa redditività) e delle strutture dei servizi turistici (con maggiore redditività) consente di ottenere economie di scala nella gestione e di garantire la sostenibilità del progetto e una continuità dei risultati dell'intervento, prestando comunque la massima attenzione al controllo dell'impatto turistico sulle risorse culturali ed ambientali. Si tratta infatti di risorse endogene che valorizzano l'identità di questo territorio, rappresentando al tempo stesso una concreta e tangibile prospettiva di sviluppo, culturale ed economico, capace d'incidere e di orientare l'insieme delle strategie di governo del territorio.

Tale assetto consolidato consente dunque di garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata e future iniziative di valorizzazione. Il Parco è aperto al pubblico e/o su prenotazione per oltre 280 giorni all'anno.

E' in questo scenario che si colloca il progetto di restauro della rocca di San Silvestro, da tempo atteso per garantire l'integrità del villaggio medievale che è luogo simbolo del parco. In continuità con questo modello, il restauro non è stato soltanto il consolidamento strutturale del sito archeologico, ma un'occasione per implementare le conoscenze facendo agire insieme diverse discipline e professionalità. Si tratta di una modalità integrata e diversificata di lavoro che considera la Rocca e il suo contesto paesaggistico come unicum inscindibile, un 'precipitato' di

risorse all'interno del quale trovano spazio anche attività di archeologia sperimentale che, in questo caso, hanno offerto un prezioso contributo all'intervento di restauro.

2 - Evidenziare la validità del progetto sotto il profilo della rilevanza dei risultati attesi dalla sua realizzazione in termini di accessibilità e creazione di percorsi;

A Rocca San Silvestro, tra il 1984 e la prima metà del decennio successivo, è stato realizzato il primo scavo estensivo in Italia di un sito fortificato, che ha rappresentato un punto di arrivo e di partenza nello studio della signoria rurale e dell'incastellamento. Il castello di Rocca San Silvestro riveste infatti una indiscussa importanza non solo nel panorama italiano ma nel più generale contesto internazionale, ed è un esempio unico di castello scavato nella sua estensione.

Lo scavo, che ha interessato i 2/3 del sito, ha messo in luce la complessa "pianificazione urbanistica" del villaggio ed ha permesso di individuare l'organizzazione funzionale dell'abitato, contribuendo ad arricchire il bagaglio di conoscenze e rendendo possibile la valorizzazione del sito.

Sin dal suo concepimento la ricerca scientifica a Rocca San Silvestro fu orientata verso la fruizione pubblica del patrimonio con l'obiettivo di trasformare un'area mineraria abbandonata in una straordinaria opportunità di crescita culturale e di rigenerazione economica. E' stato naturalmente essenziale il coinvolgimento delle amministrazioni locali e l'interazione con le politiche urbanistiche, ma senza quell'approccio metodologico e la determinazione nel perseguire l'obiettivo strategico dell'utilità sociale della ricerca scientifica, il parco di San Silvestro non sarebbe potuto decollare¹.

E' necessario tuttavia ricordare che l'archeologia è inevitabilmente distruttiva perché, per comprendere, deve smontare pezzo per pezzo la stratificazione storica. Il lavoro dell'archeologo quindi non può non essere accompagnato, già in fase progettuale, dal consolidamento delle strutture indagate, tanto più quando tali strutture sono, come devono essere, oggetto di fruizione pubblica.

A San Silvestro non fu possibile nell'immediato attivare un progetto di restauro organico e contestuale alle indagini archeologiche, perché troppo complesso ed oneroso in quel momento. Il problema dei consolidamenti fu risolto con interventi puntuali e non sempre coordinati, che si sono susseguiti anche dopo la prima apertura al pubblico della rocca di San Silvestro nel 1995.

L'usura legata alla esposizione agli agenti atmosferici, accentuata dalla frequentazione da parte di consistenti flussi di visitatori, aveva aggravato la situazione rendendo quindi fin da subito necessari ulteriori interventi di consolidamento delle strutture, ad integrazione di quanto già effettuato. Per garantire la sicurezza dei visitatori si era infatti reso necessario nel tempo ridurre il percorso di visita e di conseguenza l'accessibilità all'intero castello.

Proprio per scongiurare la chiusura al pubblico del sito, già negli anni 2002-2003 furono impegnate somme per la definizione di un progetto preliminare complessivo, comprensivo dell'analisi dello stato di conservazione delle strutture, per il quale la competente Soprintendenza aveva espresso parere favorevole con lettera del 28 luglio 2003 (atti prot. n. 3645).

¹ Guideri S., *Tante storie per un'unica rete: Parco Archeominerario di San Silvestro, Parco Archeologico di Baratti, Museo archeologico del territorio di Populonia*, in CASINI A. ZUCCONI M., *Un'impresa per sei parchi. Come gestire in modo imprenditoriale e innovativo il patrimonio culturale e ambientale pubblico*, Il sole24ore, Milano, 2003, pp. 93-95

Tale progetto fu impostato per stralci, articolati per priorità e funzionali alla realizzazione di alcuni interventi di maggiore urgenza che garantissero la tutela e la accessibilità del sito. Proprio grazie a tale impostazione, nel maggio 2016 il comune di Campiglia Marittima, con il supporto della Parchi Val di Cornia S.p.A., è riuscito ad ottenere dalla Regione Toscana un finanziamento pari a € 800.000,00, a valere sui fondi del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, per attuare un primo significativo lotto di interventi.

Rocca San Silvestro offriva in questo senso una immensa mole di documentazione scientifica, conservata negli archivi della Società Parchi Val di Cornia ed un contesto tutelato e gestito, che ne hanno fatto il luogo ideale per sperimentare nuove metodologie anche in relazione al restauro. Il progetto attuato infatti ha rappresentato anche una preziosa opportunità per riprendere, insieme al Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena e al Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, il filo rosso della ricerca alla Rocca di San Silvestro ed ha rappresentato un momento di riflessione per considerare il restauro non soltanto come un'operazione indispensabile per la conservazione del patrimonio, ma anche come opportunità di conoscenza e sperimentazione, oltreché come doverosa occasione per trasmettere e rendere fruibile a tutti (addetti e non addetti ai lavori) ciò che stiamo conservando. Seguendo la strada maestra che sta alla base dell'esperienza dei Parchi della Val di Cornia, con i lavori di restauro della Rocca si è nuovamente determinata quella feconda interazione tra ricerca scientifica, sperimentazione, restauro, gestione e fruizione pubblica del patrimonio culturale che si conferma come il processo più efficace per restituire concretamente alla comunità valore sociale e benefici economici.

L'intervento realizzato fino a questo momento, pur senza poter portare a compimento il progetto complessivo di restauro, ha permesso inoltre di definire linee guida, redatte nel rispetto della stratigrafia degli elevati e delle diverse tecniche costruttive, che ci consentono oggi di muoversi in modo coerente, anche per lotti distinti, senza perdere di vista quell'unitarietà di progetto che il monumento merita e che per il Parco rappresenta un valore imprescindibile (si vedano i due bei volumi editi dal dipartimento di architettura dell'Università di Firenze su questo specifico progetto: *ARRIGHETTI A., Rocca San Silvestro, Archeologia per il restauro, Dida press, Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Firenze, 2017*; *MINUTOLI G., Rocca San Silvestro, restauro per l'archeologia, Firenze University Press, 2021*).

Il presente "Bando *“Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana – L. R. 3 marzo 2021, n. 8”*, proprio per le sue caratteristiche ci è pertanto apparso subito come una opportunità da non perdere per completare o almeno avanzare l'intervento di restauro della rocca e il relativo ulteriore ampliamento dei percorsi di visita, nel rispetto delle linee guida già individuate.

Il progetto candidato prevede una serie di interventi strutturali che vanno tutelare e ad arricchire il patrimonio storico e ambientale collettivo garantendone la conservazione nel tempo, anche attraverso una più corretta ed efficiente gestione. Fra questi sono sicuramente da evidenziare la riqualificazione dell'area di ingresso e del borgo della Rocca di San Silvestro, il restauro degli elementi archeologici legati alla produzione dell'olio e la creazione di nuovi percorsi. Accanto alla valorizzazione del patrimonio immobile il progetto prevede inoltre l'acquisizione di strumenti a servizio della didattica e della comunicazione e dell'accessibilità fisica e culturale.

L'intervento proposto garantirà dunque anzitutto la tutela di uno straordinario monumento medioevale, ma anche una maggiore accessibilità ed una più adeguata fruizione del Parco archeominerario di San Silvestro, integrando la conservazione del patrimonio con la promozione turistica e culturale del territorio.

3 - Evidenziare la presenza e qualità di percorsi attrezzati per persone disabili;

La tutela è sempre prioritaria e non può non condizionare la destinazione funzionale di un monumento. La valorizzazione, intesa come destinazione funzionale orientata alla fruizione, essendo comunque frutto di una scelta, non può invece prescindere dalla necessaria accessibilità.

Garantire a tutti i visitatori l'accessibilità al patrimonio culturale costituisce quindi un tema strategico e complesso, tanto più se si considera che l'accessibilità non equivale al solo abbattimento delle barriere architettoniche, ma implica il superamento di quelle barriere culturali, cognitive e sensoriali che rendono spesso poco soddisfacente l'esperienza di visita, e rappresenta proprio per questo una continua sfida per chi si occupa della valorizzazione del patrimonio e della gestione integrata dei servizi.

E' evidente che non sarà mai possibile garantire la completa accessibilità fisica alle aree archeologiche o ai monumenti collocati in contesti morfologicamente inaccessibili ma se c'è valorizzazione (e quindi gestione), deve sempre essere fatto il massimo sforzo per rendere più ampia possibile l'accessibilità, intesa come possibilità di fruizione e comprensione del patrimonio culturale, che oltre al superamento delle barriere architettoniche, contemplino anche numerosi altri aspetti, quali la chiarezza del linguaggio, l'uso delle immagini e degli ambienti ricostruiti, i supporti alla visita e le scelte di allestimento.

Proprio in questa ottica alla Rocca di San Silvestro, grazie ad un finanziamento Accessit, è stato possibile avviare un progetto finalizzato alla ricostruzione di un'abitazione medioevale in pietra, sul modello di quelle scoperte dagli archeologi all'interno del villaggio minerario di Rocca San Silvestro. Il progetto "Medioevo in corso", ha permesso di realizzare un cantiere di Archeologia Sperimentale unico nel suo genere in Italia, che si è configurato come luogo di studio e di sperimentazione delle antiche tecniche costruttive che hanno avuto un rilievo anche nell'ambito del progetto di restauro sopra citato e, nello stesso tempo, proseguendo le attività didattico-divulgative come strumento per la diffusione delle conoscenze sulla storia e la vita del villaggio di Rocca San Silvestro.

L'intervento candidato a finanziamento, comporterà sicuramente un miglioramento dell'accessibilità complessiva al sito attraverso la creazione di percorsi strutturati e protetti, pur non potendo risolvere del tutto il problema dell'accessibilità per le persone con ridotte capacità motorie. Il rilievo con laser scanner effettuato durante il restauro finanziato nel 2016 ha permesso di realizzare una dettagliata ricostruzione 3D del castello della Rocca nello stato di conservazione attuale. Grazie alle ricerche iconografiche e ai dati di scavo archeologico, è stata generata anche una ricostruzione 3D del castello nel momento del suo massimo sviluppo, con alcuni spaccati più dettagliati. Questo materiale, navigabile da qualsiasi postazione interattiva, rappresenta uno sforzo significativo per rendere la Rocca accessibile anche ai disabili motori.

4 - Evidenziare la presenza e qualità dell'accesso dell'utenza alle mura rispetto a spazi precedentemente preclusi

L'accessibilità al sito di Rocca San Silvestro è tuttora limitata. I vari interventi di restauro, realizzati nel corso degli anni, si sono concentrati principalmente sulla messa in sicurezza delle parti più significative del castello, situate in quella che era la parte alta dell'abitato. Questo approccio è stato dettato dall'estensione del sito e dalla limitatezza delle risorse economiche. Oggi, intervenire sul ripristino di parte della cinta muraria e migliorare l'accesso al borgo permetterà di offrire una visione completa dell'organizzazione spaziale e logistica del castello, consentendo ai visitatori di comprendere appieno la vita e il lavoro in un castello minerario medievale.

Nello specifico il dettaglio del presente stralcio progettuale prevede di completare gli interventi di restauro, sopra illustrati, nella parte del borgo che si sviluppa a ridosso della cinta muraria attualmente chiusa al pubblico per ragioni di sicurezza, attraverso il consolidamento di alcuni tratti della cinta muraria stessa e delle strutture delle abitazioni medievali. Si prevede inoltre di poter riaprire un percorso che attraverso le percorrenze antiche, scavate nella roccia e talvolta lastricate, conduca i visitatori fino al frantoio sotto la chiesa, del quale si è prevista la ricostruzione, attraverso il restauro e il ricollocamento della macina sul palmento ed un allestimento che consenta di capire il funzionamento del frantoio stesso.

5 - Descrivere l'idoneità dell'intervento al recupero delle "mura storiche" per funzioni di pubblico interesse finalizzate alla creazione di itinerari connessi a interventi di carattere sociale e culturale;

La cinta muraria di Rocca San Silvestro, lunga circa 400 metri e ben conservata per lunghi tratti, racchiude l'intero borgo per una superficie di poco inferiore all'ettaro. E' realizzata in muratura a sacco, con conci di calcare locale disposti in filari su cui si aprono strette feritoie strombate ed è in gran parte fondata sulla roccia affiorante.

La cinta oggi visibile è il risultato di un lungo processo di trasformazioni avvenute nel corso del tempo, prodotte dall'evoluzione dell'abitato. L'ultimo intervento, databile alla seconda metà del XIII secolo, è la costruzione del lungo corridoio merlato con funzione di antiporto.

Lo studio analitico condotto sulla stratigrafia degli elevati dell'abitato ha permesso di capire che le opere di maggiore rilievo, rilievo come la cinta muraria, la torre e la chiesa, erano affidate a maestranze specializzate ed itineranti, che soprintendevano al lavoro svolto dagli abitanti del villaggio, trasmettendo loro informazioni tecniche sulla sbazzatura e sulla rifinitura delle pietre, sulla messa in opera e sull'esecuzione di particolari elementi architettonici.

La maggiore accuratezza costruttiva visibile in alcuni settori della cinta è un indizio del diretto intervento dei maestri, risalente al XII secolo e ascrivibile alla pianificazione romanica dell'abitato; le parti meno accurate sono state eseguite successivamente dagli abitanti, in base alle indicazioni ricevute dai maestri ma con una padronanza sempre minore delle tecniche costruttive.

La definizione dell'abitato, nella forma in cui lo possiamo osservare oggi, risale alla seconda metà del XIII secolo; in quel periodo, per le accresciute necessità di spazi edificabili, il borgo si sviluppa su tutto il versante orientale dell'insediamento, laddove la morfologia del poggio consentiva una crescita edilizia ed ospita le abitazioni disposte su uno o due piani. La via principale

metteva in comunicazione la porta di accesso con la chiesa e il cassero; da essa si dipartivano stretti vicoli che collegavano gli isolati e davano accesso alle abitazioni. A Rocca San Silvestro, nel momento di massima espansione dell'insediamento (seconda metà del XIII secolo), vivevano 200-250 persone, distribuite in circa 42 abitazioni (ipotizzando 4-5 persone per ogni nucleo familiare o fuoco).

Gli interventi che si sono susseguiti a partire dall'apertura del sito nel 1996, hanno consentito di restaurare una parte della cinta, con la porta monumentale ed il posto di guardia, che costituiscono l'attuale ingresso al borgo, ma non hanno permesso fino ad ora di completare il restauro del tratto che racchiude il borgo dove intendiamo concentrare le risorse dell'attuale progetto.

L'intervento proposto infatti prevede interventi di restauro e messa in sicurezza delle murature che si trovano nell'area più bassa dell'abitato in prossimità della porta d'accesso ed è finalizzato alla creazione di un nuovo percorso che interessa la parte residenziale del borgo, che fino ad oggi non è mai stata visitabile, ed il frantoio medievale.

L'accresciuta accessibilità del castello che sarà determinata da questo nuovo intervento di restauro e la conseguente valorizzazione di tutti gli aspetti di vita, lavoro e produzioni che consentivano l'autosufficienza del borgo va a collegarsi ad un grande progetto di ricerca internazionale che ha come obiettivo lo studio della salute pubblica di diverse categorie di lavoratori in età moderna e vede coinvolte, oltre l'Università di Siena, la Monash University di Melbourne (capofila, prof. Guy Geltner), l'Australian Catholic University, la Delhi University (India) e la Leiden University (Olanda). La ricerca, svolta all'interno del Parco Archeominerario di San Silvestro, in collaborazione con Parchi Val di Cornia, si è focalizzata sullo studio bioantropologico dei resti scheletrici di uomini, donne e bambini, che tra i secoli XIII e XIV furono sepolti nel piccolo spazio antistante la chiesa interna alla rocca di San Silvestro.

L'obiettivo è quello di comprendere le dinamiche demografiche attraverso l'analisi dei trend di mortalità; lo stato di salute con lo studio delle patologie sofferte; l'alimentazione e l'interazione col territorio e le sue risorse, attraverso lo studio archeobotanico e archeozoologico, tutti elementi che andranno ad arricchire la visita.

Un altro tema identitario che potrà essere sviluppato grazie agli interventi previsti nel progetto, è quello della valorizzazione delle produzioni storiche come quella dell'olio che rappresenta a tutt'oggi una produzione tipica del territorio. Le ricerche sviluppate in anni recenti hanno verificato come nel sistema paesaggistico che circonda la Rocca San Silvestro sia ancora presente un numero rilevante di olivi, "di probabile 'discendenza' medievale (nati da seme), coltivati però anche durante il periodo di attività mineraria, come logica continuazione di quello che era già stato fatto in epoca antica, con l'introduzione di nuove cultivar" e proprio in questi mesi si sta avviando in collaborazione con il nuovo "Istituto professionale per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" un progetto patrocinato dal Comune di Campiglia Marittima che propone un focus specifico legato alla conservazione attiva della biodiversità ed agrobiodiversità del territorio attraverso il recupero delle coltivazioni delle olivete storiche del Parco, sfruttate già in epoca medievale dagli abitanti della Rocca. L'ampliamento del percorso di visita connesso al restauro del frantoio, considerando l'antica denominazione del complesso di San Silvestro (Rocca a Palmento), assumerà in questo caso un preciso valore simbolico.

Attraverso l'intervento che intendiamo candidare a finanziamento, oltre a garantire la conservazione del monumento, sarà dunque possibile ampliare ed arricchire il percorso di visita offrendo per la prima volta uno spaccato di vita quotidiana in un borgo medievale di minatori e valorizzare quegli aspetti di carattere sociale e culturale che contraddistinguono da sempre la storia del territorio.

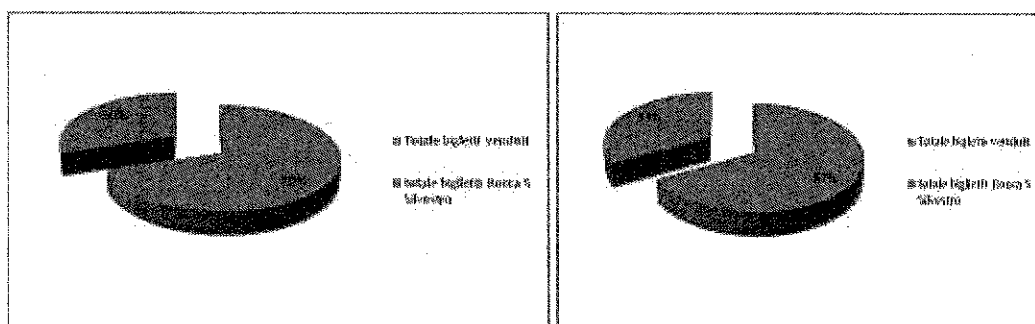
6 - Risultati attesi

Il Parco ha fino ad oggi sostanzialmente corrisposto alle attese e sta offrendo importanti risultati anche sotto il profilo della gestione; il progressivo incremento dei servizi e l'apertura di nuove aree hanno rappresentato, come previsto, un crescente elemento di stimolo e i suoi visitatori annui, se si eccettua la parentesi dovuta alla pandemia, sono cresciuti in maniera costante. Prima della pandemia da Covid-19, il parco registrava oltre 30.000 presenze annuali, traguardo a cui siamo nuovamente tornati nel 2023 dopo le chiusure e le limitazioni imposte dalla pandemia. Purtroppo il borgo fortificato di Rocca di San Silvestro, proprio per la sua posizione che ne rende certamente meno agevole l'accesso, è visitato da un numero percentualmente ridotto dei visitatori complessivi del parco.

La visita completa del Parco che è incentivata anche dalle formule di bigliettazione, richiede l'intera giornata, ma il visitatore può scegliere anche la visita parziale, abbinando la visita all'interno di una delle due miniere alla visita della Rocca di San Silvestro in base al tempo a disposizione. Grazie ad un sistema di bigliettazione elettronica e ad un sistema di customer satisfaction riusciamo a monitorare e a gestire le diverse tipologie di visita ricavando dati che ci consentono di operare azioni e correttivi per migliorare gli standard di gestione del parco. È stato quindi possibile evidenziare come negli ultimi anni, a seguito del primo intervento di restauro della rocca già descritto, si sia verificata una prima crescita della percentuale dei visitatori che ha scelto di includere nella visita anche la Rocca di San Silvestro; nei mesi estivi di luglio e agosto, periodo di maggiore afflusso e massima apertura del sito, tale percentuale è infatti cresciuta dal 30% al 33%.

Anno 2016

Anno 2018



Tab. 1 – Grafici relativi ai mesi di luglio e agosto 2016 e 2018 dove si evidenzia la percentuale di visitatori che hanno visitato la rocca di San Silvestro sul totale dei visitatori del parco.